

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2316

6 Aprile 2014

ULTIME TAPPE VERSO LA PASQUA

Mancano oramai solo 15 giorni alla Pasqua, solo due settimane dei quaranta giorni della Quaresima: possiamo anche domandarci **"Che cosa abbiamo fatto fino ad ora per "vivere la Quaresima e per prepararci alla Santa Pasqua"**: ognuno di noi darà la "sua" risposta:

potrebbe essere **"abbastanza", "poco", "niente"...**

Domenica prossima sarà già la DOMENICA DELLE PALME

e inizierà la **SETTIMANA SANTA**: allora ci diamo appuntamento alla prossima domenica.

LA BENEDIZIONE DELL'ULIVO sarà fatta alla messa della domenica, **alle ore 11,15**



GLI INSEGNAMENTI DEL PAPA

DUE TIPI DI MALATTIE SPIRITUALI

Papa Francesco fa la sua "catechesi" il mercoledì all'"Udienza generale", ma tutte le mattine, quando celebra alla "Casa santa Marta", sempre davanti a persone diverse, spiega la "Parola di Dio" della Messa del giorno, e le sue spiegazioni sono sempre "molto interessanti"

Il Vangelo della Mesa del giorno, (1 Aprile 2013) che narra del miracolo compiuto da Gesù di sabato, con grande scandalo dei farisei, fa pensare a due tipi di "malattie spirituali" assai diffuse tra i cristiani: la **routine** (il fare le cose per abitudine) e l'**accidia** (l'indifferenza e il disinteresse nel fare il bene): sono pericoli mortali per la salvezza del cristiano.

***La prima è rappresentata dalla **rassegnazione** di tanti cattolici "senza entusiasmo" e costantemente "amareggiati". È l'atteggiamento di chi va a messa tutte le domeniche e rispetta i precetti ma, per quieto vivere, preferisce "non immischiarsi", non impegnarsi in niente: non solo preferiscono "non rischiare" ma criticano chi, al contrario, ha un atteggiamento più attivo ed entusiasta alla fede.

Questo atteggiamento che è paralizzante dello zelo apostolico, fa dei cristiani persone ferme, tranquille, ma non nel buon senso della parola: persone che non si preoccupano di uscire per dare l'annuncio del Vangelo! Persone anestetizzate".

Cristiani di questo tipo sono "egoisti" e "non fanno bene alla Chiesa", sono privi di "zelo apostolico" e della "voglia di dare la novità di Gesù agli altri, quella novità che a me è stata data gratuitamente".

***L'altra malattia spirituale menzionata da papa Francesco è il **"formalismo"**, di cui peccano quei cristiani che "non lasciano posto alla grazia di Dio": la loro concezione di vita cristiana è "avere tutti i documenti in regola, tutti gli attestati".

Di cristiani di questo tipo, anche oggi, "ne abbiamo tanti", ha lamentato il Papa.

Se, da un lato, i malati di "accidia spirituale" hanno deciso di "fermarsi in se stessi, nelle loro tristezze, nei loro risentimenti", i formalisti "non sono capaci di portare la salvezza perché chiudono la porta alla salvezza". Si tratta di tentazioni che dobbiamo riconoscere e "difenderci": si può guarirne, avvicinandoci a Gesù, la cui grazia "fa tutto". Quando incontra il paralitico, Gesù prima lo guarisce, poi gli dice "non peccare più": sono "parole dette con tenerezza, con amore", ha commentato il Papa.

La "via della guarigione" è "la strada dello zelo apostolico: avvicinarsi a tante persone, ferite in questo ospedale da campo (*che è la vita*), e anche tante volte ferite da uomini e donne della Chiesa".



Ecco come si salva il matrimonio

All'udienza di mercoledì 3 Aprile in piazza San Pietro. Papa Francesco ha affrontato il tema del matrimonio: "L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna. L'alleanza di Dio con noi è lì rappresentata in quell'alleanza tra l'uomo e la donna.

E questo è molto bello", *ha spiegato, sottolineando che* "quando l'uomo e la donna celebrano il matrimonio, Dio si rispecchia in quella coppia, che diventa l'immagine dell'amore di Dio".

"Dio fa dei due sposi una sola esistenza, una sola carne, dice con forza la Scrittura. Così intima - infatti - è la loro relazione nel matrimonio. E il disegno di Dio si attua nella fragilità della condizione umana, il legame

infatti è sempre con il Signore". "Così - ha aggiunto - quando lo sposo prega per la sposa e viceversa il legame rimane forte". - Il matrimonio, *ha proseguito il Papa*, "è un mistero stupendo" anche se è vissuto "nella fragilità della natura umana, ma l'importante è mantenere vivo un vero legame con Dio", anche nei momenti di difficoltà. -

"È una cosa bellissima la vita matrimoniale e bisogna



custodirla sempre e custodire i figli" (Papa Francesco).

"È vero - *ha detto il Papa* - che nel matrimonio ci sono tante difficoltà: il lavoro, i soldi che non bastano, i bambini che hanno problemi.

E tante volte marito e moglie sono un po' nervosi e litigano. Sempre si litiga nel matrimonio - *ha poi aggiunto sorridendo* - alcune volte volano anche i piatti. Voi ridete ma è la verità - *ha proseguito rivolgendosi ai tanti fedeli che lo ascoltavano* - ma non dobbiamo diventare tristi per questo perché è la condizione umana. Ma il segreto - *ha proseguito il papa* - è che l'amore è più forte del momento in cui si litiga. Consiglio di non finire la giornata senza fare la pace, sempre.

E per fare la pace non è necessario chiamare le Nazioni Unite ma è sufficiente un piccolo gesto, semmai una carezza. Bisogna portare così avanti la vita, con il coraggio di volerla vivere insieme. È una cosa bellissima la vita matrimoniale e bisogna custodirla sempre e custodire i figli". *Papa Francesco ha poi ricordato quelle che più volte ha definito "le tre parole magiche"* per un matrimonio di amore. "Le parole che aiutano la vita matrimoniale sono: **permesso, grazie e scusa**. Con queste, con il pregare l'un per l'altro e con il fare pace - *ha concluso* - il matrimonio andrà avanti".

LA DOMENICA DELLE PALME, LA PASQUA

E POI...LA CRESIMA nella domenica dopo Pasqua

Ci deve interessare la Cresima di sei ragazze e sei ragazzi? Sì, e molto!!! Non solo perché (*come scrissi domenica scorsa*) sono una "bel gruppo di gioventù della nostra "famiglia" che è la Parrocchia, ma anche perché sarà un avvenimento che ci "obbligherà" a ripensare alla "nostra" Cresima che è un Sacramento collegato col nostro Battesimo!...

Il Battesimo e la Cresima (o Confermazione) sono i due tempi di uno stesso dono, del "dono" dello Spirito Santo. La Cresima o Confermazione completa, il "seme" posto nella nostra anima nel Battesimo..- Dice il "Catechismo degli Adulti": "Battesimo e Confermazione stanno in qualche modo tra loro come **la nascita e la crescita**. Con la nascita l'organismo viene alla luce con tutte le sue potenzialità, **la crescita conduce allo sviluppo fino alla piena maturità, cioè a una vita stabilita solidamente**".

Il dono dello Spirito conferito con il Battesimo e completato con la Cresima, indica che tutta quanta la vita del credente deve essere una vita "spirituale", cioè **sotto l'azione dello Spirito Santo, che purifica, santifica, consacra, dà nuove capacità e nuove energie oltre quelle che ciascuno possiede naturalmente**.

Il dono dello Spirito è anche l'affidamento di un compito: dopo il Battesimo la Cresima rende il cristiano come "adulto" nella Chiesa, cioè capace di assumere delle responsabilità e di impegnarsi attivamente nel costruire la Fede nella sua Comunità Cristiana e nel partecipare alla sua vita e missione- **La Cresima infatti ci arricchisce dei doni dello Spirito Santo che dobbiamo mettere anche a servizio degli altri.** *D.Secondo*

Siria: "Noi cristiani abbiamo paura, ma non ce ne andiamo"



I cristiani di Siria hanno perso tutto e vivono tra gli aspri scontri con la costante paura di morire. Eppure molti di loro hanno deciso rimanere nel loro paese». Padre Ziad Hilal, gesuita responsabile dei progetti per i rifugiati ad Homs, racconta così la scelta coraggiosa di tanti cristiani siriani. - In visita alla sede internazionale della Fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che Soffre" il religioso ha ringraziato la per il grande sostegno alla sua comunità. **Dall'inizio del conflitto, ha donato circa 3 milioni di euro alla Chiesa siriana, con particolare attenzione ai numerosi progetti per i rifugiati e gli sfollati interni, ed ha appena stanziato un nuovo contributo in favore di 2 mila famiglie cristiane di Homs e di altre 2 mila famiglie che vivono nella cosiddetta Valle dei cristiani.**

L'arcivescovo melchita di Homs, Hama e Yabrud, monsignor Jean Abdo Arbach, dice che nella regione di Homs sono rimasti circa 200 mila cristiani di diverse denominazioni e racconta le vessazioni subite dai cristiani nella sua città natale, Yabroud, recentemente riconquistata dall'esercito di Assad.

Fino a poche settimane fa a Yabroud i ribelli hanno imposto la legge islamica, distrutto qualsiasi simbolo religioso non islamico e obbligato i cristiani a pagare la jizya, la tassa imposta ai non musulmani durante l'impero ottomano. «In Siria noi cristiani viviamo nel terrore e non sappiamo quale futuro ci aspetta ma non abbandoneremo la nostra terra natia».